Contrariamente a quanto si è sino ad ora verificato per i mesi precedenti, le donne hanno dimostrata una preferenza per sposi della stessa località quasi uguale a quella dimostrata dagli uomini per le loro conterrane. Infatti, su 161 donne nate in Torino o in altro Comune del Piemonte, ben 121 (75,15 %) hanno sposato piemontesi e su 146 uomini nati in Torino o in altri Comuni del Piemonte, 110 (75,34 %) hanno preferite spose della stessa regione.

Notevolissimo ad onore di Torino, il fatto che tutti i 450 contraenti hanno firmato l'atto di matrimonio.

È da ricordarsi, infine, che nel mese vennero disciolti 371 matrimoni, di cui 234 (63,07 %) per morte del marito e 137 (36,93 %) per morte della moglie.

NATALITÀ

Le nascite hanno raggiunte le 666 unità contro 823 riscontrate nel febbraio 1930, 746 nel febbraio 1931, 689 nel febbraio 1932, 611 nel febbraio 1933 e 665 nel Febbraio 1934.

Classificati i nati a seconda del sesso, i maschi sono, come sempre, in prevalenza con 351 unità contro 315 femmine. Nei confronti della vitalità si hanno invece 633 nati vivi (95,05 %) contro 22 nati morti (3,30 %) e 11 aborti (1,65 %). Nei confronti della residenza dei genitori si hanno 583 nati da residenti in Torino (87,54 % delle nascite) e 83 nati da non residenti (12,46 %): ma mentre fra i nati dai residenti si hanno 41 naturali (7,03 %) di cui due appena non riconosciuti, fra i nati da non residenti i naturali sono 19 e rappresentano la percentuale altissima del 29,69 %.

Da rilevarsi poi la circostanza che, su 520 nati vivi legittimi da genitori residenti in Torino, 160 (30,77 %) provengono da padri appartenenti a famiglie originarie torinesi, 55 (10,58 %) da padri appartenenti a famiglie immigrate da comuni della Provincia di Torino e 126 (24,23 %) da padri appartenenti a famiglie immigrate da altri comuni del Piemonte. Soltanto il 34,42 % di tali nati proviene da padri non piemontesi.

Circa l'età dei genitori è interessante ricordare che su 606 nascite legittime (nati vivi, morti e aborti), 96 (15,84 %) sono date da padri di 25-29 anni e madri di 20-24; seguono 73 nascite (12,05 %) da padri di 25-29 e madri di pari età, 73 altre nascite (12,05 %) da padri di 30-34 anni e madri di 25-29. Il rimanente 60,06 % di tali nascite proviene da altre combinazioni d'età.

MORTALITÀ

I decessi hanno raggiunte le 918 unità, contro 614 del febbraio 1930, 931 del febbraio 1931, 712 del febbraio 1932, 808 del febbraio 1933 e 769 del febbraio 1934.

Classificati i deceduti in relazione al sesso, si hanno 458 maschi contro 460 femmine.

Classificati i deceduti in relazione all'origine, si ha che 226 di essi (appena il 24,60 %) sono residenti

in Torino e nati in Torino, mentre 572 (62,31 %) sono residenti in Torino ma nati in altri comuni del Regno e 122 (13,29 %) non residenti in Torino.

CONSUMI E VARIE

Il consumo di carne bovina fresca (dedotto dalle somme del peso del bestiame introdotto vivo e del peso della carne introdotta già macellata) è stato, pel febbraio 1934, di quintali 14.469,02 contro quintali 15.290,93 con una riduzione del 5,39 %.

In aumento risultano invece i consumi delle carni suine (da quintali 2870,22 a quintali 3581,61 con aumento del 24,79 %), delle carni ovine (da quintali 607,26 a quintali 640,14, con aumento del 5,41 %), delle carni equine (da quintali 729,77 a quintali 874,01 con aumento del 19,77 %), delle carni congelate (da quintali 802,11 a quintali 1470,98 con aumento dell'83,31 %) delle carni salate, affumicate, insaccate, ecc. (da quintali 309,11 a quintali 349,88 con aumento dell'11,58 %).

Ridotti, infine, figurano i consumi del pesce (da quintali 710.538 a quintali 602.268 con una contrazione del 15,24 %) e del vino (da ettolitri 62.625,88 ad ettolitri 58.327,46 con una contrazione del 6,86 %).

In aumento di 420.295 unità risultano i biglietti venduti sulla rete dell'Azienda Tranvie, mentre per i relativi introiti si è riscontrata una riduzione da 4.482.142,60 a 4.249.924,80: l'apparente contraddizione può essere spiegata con la preferenza data dai passeggeri ai biglietti per corse popolari.

I bagni somministrati presso i vari stabilimenti municipali sono stati — nel febbraio 1935 — complessivamente 21.171 (15.153 a doccia e 6018 in vasca) contro 22.861, somministrati nel febbraio 1934 e 19.885 nel febbraio 1933: lieve riduzione da collegarsi forse con l'incremento degli impianti di bagno a domicilio in relazione alla campagna di propaganda fatta dalla locale società concessionaria nel 1934.

Interessante infine può riuscire un confronto per i dati del Servizio affissioni e pubblicità fra le risultanze del febbraio 1934 e quelle del febbraio 1935.

Le affissioni commerciali che nel febbraio 1935 avevano raggiunti i 246.343 fogli-giorno si sono ridotte nel febbraio 1935 a fogli-giorno 93.193 (62,16 %). Le affissioni teatrali e per spettacoli vari da fogli-giorno 197.854 a fogli-giorno 181.228 (8,40 %). Naturalmente anche gli incassi relativi hanno subita una contrazione da L. 62.906,55 a L. 36.874,20.

Per gli incassi della pubblicità si sono viceversa verificati aumenti nei confronti della pubblicità ordinaria (da L. 20.791,90 a L. 24.707,85), di quella a mezzo d'illuminazione (da L. 662 a L. 701), di quella ambulante (da L. 2.637,50 a L. 2.948,60) di quella per mezzo di cartollini (da L. 3.017,50 a L. 3.219,70). Una forte contrazione si è per contro notata negli introiti per la pubblicità luminosa (da L. 6.930,00 a L. 2.015,30) dovuta alle esenzioni dal diritto di pubblicità delle iscrizioni luminose aventi carattere d'incasso agli effetti della tassa sulla insegna.